



Yuval Avital

Vista parziale dell'installazione "E T E R
E" (08.04.2021 - 26.06.2021) presso
Building gallery, ph Leonardo Morfini,
courtesy Building gallery, Milano

Francesco Merletti

opera esposta durante "Bianca su Bianco"
alla galleria Manifiesto Blanco. Courtesy
Galleria Manifiesto Blanco, Milano

Ogni testimonianza qui esposta contribuisce alla narrazione di un rapporto problematico con la contemporaneità.

Galleria Raffaella Cortese (via A. Stradella 7) presenta "Pools and Voids" di Nazgol Ansarina. A fine anni '60 proliferano le piscine private sulle terrazze dei palazzi di Teheran, su modello americano. Queste, rimaste inutilizzate in seguito alla rivoluzione iraniana, sono ancora presenti in molte proprietà: contenitori di una memoria collettiva cristallizzata. Dall'analisi profonda di ciò che rimane dello sviluppo urbano della capitale, nasce la serie "Connected Pools" (2020), come una veduta aerea di un quartiere immaginario, sette sculture di stucco stratificato presentano sulla loro sommità il calco delle piscine sopracitate. L'ordinata museografia di 52 volumi di piscine, in resina semitrasparente, è posta su un lungo tavolo nell'opera "Private Waters" (2020), mentre in "Dissolving Substances" (2020) due proiezioni registrano i cambiamenti di superfici riconducibili alla stessa piscina. In definitiva, Ansarina, originaria di Teheran, indaga i meccanismi socio-economici della società iraniana contemporanea attraverso il quotidiano. Ai nn civici 1 e 4 di via Stradella, Raffaella Cortese presenta Jitka Hanzlová, fotografa ceca segnata dall'esperienza

d'esilio dal paese natale negli anni '80. Con "Architectures of Life", Hanzlová compone una raccolta fotografica dalle serie realizzate negli ultimi trent'anni. Lo sguardo trasversale dell'artista esprime la stessa curiosità per le specificità di ogni soggetto fotografato. Apparizioni silenziose, appartenenti a un tempo sospeso, invitano a una contemplazione profonda suscitando un approccio interrogativo.

"Tamed Love", inaugurata il 12 aprile, è la prima personale di Sara Ravelli presso **Schiavo Zoppelli Gallery** (via Martiri Oscuri 22). Nello sviluppo più recente della propria ricerca, Ravelli si confronta con le dinamiche dell'adomesticamento, in cui affezione e potere convivono, delineando il processo relazionale fra uomo e animale veicolato dall'artefatto. In "Tamed Love" l'artista evoca momenti specifici vissuti dal cavallo, dalla sfera domestica all'esibizione, attraverso un'accurata scelta dei tessuti assemblati. Prassi dedita esclusivamente alla gratificazione estetica dell'uomo, la vestizione connota l'animale di un'identità imposta. Il sale, elemento dell'installazione che degrada la stessa, rimanda al sostentamento dell'animale, oltre che allo sforzo fisico. Un'antologia di racconti completa il campo d'indagine delineato

da Ravelli. Esperienze personali, fatti di cronaca e dati scientifici che vedono come protagonisti gli animali, si fanno casi studio preliminari rielaborati attraverso una lente soggettiva.

-Eleonora Reffo

Dimora Artica (via Dolomiti 11) inaugura nel mese di giugno *Favolacce*, una personale di Pietro di Corrado che prende il titolo dall'omonimo film dei fratelli D'Innocenzo. Questa mostra funge da raccordo tra un "prima pandemico" e la speranza in una rinascita apparentemente leggera e per quanto possibile spensierata, che combacia con il periodo estivo. In questo contesto l'artista indaga le possibilità del racconto visivo e del linguaggio pittorico contenute nelle immagini, in movimento o letterarie, intime o pubbliche. Prendendo spunto dalle relazioni tra forme apparentemente slegate tra loro a livello visivo e culturale, di Corrado rielabora e restituisce elementi a lui cari in modo sintetico e secondo la sua logica unica e personale. In particolare *Summers*, la serie in mostra presso Dimora Artica, racconta della credenza popolare e diffusa che ritiene che i bambini e gli adolescenti crescano maggiormente nel periodo estivo. In questo modo i comportamenti umani che nascono



a partire dall'esperienza del mondo, delle cose, degli oggetti, sono filtrati attraverso allegorie compositore che rimandano al design e all'architettura.

Manifiesto Blanco (via B.Marcello 46) ha inaugurato il 20 maggio *Bianca su Bianco*, una mostra personale di Francesco Merletti a cura di Elisabetta Mero, che sarà visibile fino a fine giugno. Attraverso questa nuova serie di lavori l'artista vuole mettere lo spettatore davanti a uno specchio ipotetico che riflette la propria intimità e disposizione d'animo: una volta di fronte ai suoi volti di donna realizzati con la tecnica del *collage*, lo spettatore ha la possibilità di vedere sé stesso e riconoscere nei lineamenti leggiadri e sfuggenti le proprie paure, angosce, ironie e anche cattiverie. Il lavoro di Merletti prende spunto dall'aleatorietà e dalla casualità della vita: incontri, immaginazione, persone realmente viste e personaggi inventati si mescolano e restituiscono la sua immagine non giudicante di ciò che lui stesso definisce "l'altro da sé". Si tratta di un processo catartico, che prevede un distacco dagli stato d'animo che spesso pervadono la nostra quotidianità e che difficilmente siamo in grado di recitare, in un vero e proprio processo di guarigione personale e collettivo. I tratti leggiadri e liberi

con cui Francesco Merletti si esprime attraverso questi volti che ricordano Norma Desmond in *Viale del Tramonto*, rivelano la sua formazione e le influenze culturali, tra cui la moda, il teatro, il cinema francese e quello neo-realista italiano.

Building Gallery (via Monte di Pietà 23) racconta, fino al 26 giugno, *E T E R E*, la personale dell'artista e compositore Yuval Avital a cura di Annette Hofmann. Il progetto in esposizione è stato pensato appositamente per lo spazio che lo ospita e contiene oltre cento opere dell'autore, di cui alcune inedite. Il racconto è ritmato, quasi concitato, scandito in quattro capitoli divisi secondo i piani dell'edificio. Ogni parte della narrazione è pensata come un microcosmo che rispecchia un ambiente minimo che a sua volta si connette a quelli adiacenti mediante un percorso ascensionale, sia emotivamente e fisicamente. Avital esplora senza tentennamenti l'identità, il subconscio, le contrapposizioni tra oscurità e luce, e lo fa con lavori dalle qualità formali e materiche che rimandano ad una coscienza comune dell'*hic et nunc*. Ciò che è davvero innovativo nel suo operato è la mescolanza di molte pratiche differenti e dunque l'abbattimento di categorie artistiche ormai obsolete e

limitanti, barriere che l'artista supera con opere multimediali ma anche con l'arte partecipativa e con la componente sonora. Attraversando lo spazio si è completamente immersi in un ambiente totalizzante, in cui le diverse sfaccettature dell'autore emergono restituendo un'immagine complessa di sé e di noi.

-Lucrezia Costa

NAPOLI

C'è un distretto, nella città di Napoli, all'estremità destra del decumano maggiore che si apre oltre Porta Capuana; un posto dove l'archeologia industriale abbraccia la storia ecclesiastica e l'antico Lanificio Borbonico invade il chiostro di Santa Caterina a Formiello: questo luogo è stato oggetto di un importante lavoro di riqualificazione che negli ultimi anni ha impegnato dapprima la CRA (Carlo Rendano Association) col Lanificio 25, poi la Fondazione Made in Cloister, e recentemente il gallerista ed editore Luigi Solito nella creazione di un nuovo distretto artistico aperto alle influenze internazionali, ma saldo nell'intenzione di sostenere la scena partenopea. A rivelarlo è lo stesso Solito che così racconta le scelte alla base di *Portal #2, Napoli / Berlino*,